

PIANO DI LAVORO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

RELIGIONE CATTOLICA

Anno scolastico 2020-2021

L'INCONTRO



PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia è essenzialmente il luogo in cui il bambino impara a vivere in comunità. Qui egli incontra altri bambini, sperimenta le molteplici opportunità che gli offre il vivere con gli altri, in questo caso con il gruppo dei pari. È un'esperienza che diventa ricca e coinvolgente perché non si limita alla condivisione di spazi e di materiali comuni: la presenza di altri bambini e di altri adulti diversi da quelli frequentati in famiglia li influenza in modo determinante nelle abitudini, ne determina l'insorgere di regole che non si possono eludere, fa scattare il meccanismo dell'imitazione e dell'emulazione, offre opportunità concrete di partecipazione, collaborazione, condivisione. In un contesto di spazi, di attrezzature, di persone, di attività il bambino scopre l'altro in modo continuo, favorendo in questo modo la costruzione di sé e dell'identità personale.

L'attenzione che la riforma scolastica ha espresso nei riguardi della dimensione etica e religiosa sull'educazione, costituisce una buona base su cui poggia anche l'IRC, che concepisce l'uomo come persona e ne riconosce la centralità.

La scuola deve essere luogo di accoglienza e di confronto delle diversità culturali etniche e religiose; luogo dove tutti, sono accolti nella loro specificità che arricchisce la convivenza tra coetanei.

Il progetto annuale e le Unità di Apprendimento vengono sviluppate nella cornice culturale delle “Indicazioni didattiche per l’insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell’Infanzia e nel primo ciclo di istruzione” (DPR 11 febbraio 2010).

Al fine di favorire la maturazione personale di ogni bambino e bambina, vengono individuati dei Contenuti indicati dai Campi di esperienza educativa per la Religione Cattolica e degli Obiettivi di apprendimento finalizzati ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

L’IRC mediante l’utilizzo di alcuni strumenti adatti all’età, propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, inoltre volge l’attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

L’ora di Religione Cattolica è un prezioso momento culturale nella scuola in cui tutto ciò che è multi-culturale e multi-religioso deve diventare inter-culturale e inter-religioso.

PRESENTAZIONE PIANO DI LAVORO

Il piano di lavoro di quest'anno ha come tema: **“L’Incontro”**

La Bibbia che si fa preghiera è una storia di incontri sia nell’Antico, che nel Nuovo Testamento (Abramo, Mosè...). Maria, che non può attendere e incontra Elisabetta.

Gesù nasce dopo un lungo viaggio..., incontra i pastori, i Sapienti e i Re partiti dai luoghi più remoti del mondo e poi gli Apostoli, e i suoi amici Lazzaro, Marta e Maria.

Gli incontri di Gesù sono stati quasi sempre l'invito ad alzarsi, all'andare, al camminare: la Samaritana, Zaccheo...

FINALITA' EDUCATIVA

Il processo educativo individuale costituisce un potente fattore di incoraggiamento e di fiducia nelle proprie capacità.

L'attenzione è posta al coinvolgimento di tutti i bambini.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività laboratoriali, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo.

Si tende a stimolare il bambino al meglio, tenendo conto delle sfaccettature della sua personalità e delle sue capacità, per trasformarle in vere e proprie “competenze”.

Il bambino viene aiutato a prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità; viene aiutato a superare lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza. Si può essere ogni volta diversi, pur rimanendo sempre se stessi (conoscenza di sé).

Il bambino impara ad interagire con i coetanei (è il miglior modo per conoscere e per conoscersi) e con gli adulti. Egli afferma la necessità dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando richiedono sforzo e disciplina interiore (relazione con gli altri).

PROPOSTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Vengono proposti obiettivi, i quali attraverso l'esperienza diretta, il bambino viene guidato ad approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare così processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Dietro ai vari campi di esperienza, vengono accolte e valorizzate le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini, creando così occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino è riconosciuto “competente” quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze (il sapere) e le abilità (il fare) apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- conferire senso alla vita;
- maturare il senso del bello.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO – IRC

- * Osservare il mondo, riconosciuto dono di Dio creatore.
- * Scoprire Gesù nei Vangeli e nelle feste cristiane.
- * Individuare luoghi d'incontro dei cristiani e le espressioni del comandamento dell'amore, testimoniato dalla Chiesa.

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE'E L'ALTRO

Il bambino

- sviluppa il senso dell'identità personale, riflette, si confronta e discute con gli altri;
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza;
- dialoga, discute e progetta.
- scopre nel Vangelo Gesù e Dio che è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Il bambino

- prova piacere nel movimento e nelle diverse forme di attività, quali giochi individuali e di gruppo;
- esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo
- esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Il bambino

- comunica, esprime emozioni e racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- si esprime attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura ed altre attività manipolative e sa utilizzare tecniche espressive;
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte;
- ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino

- sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale;
- sviluppa la padronanza della lingua italiana;
- racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole.
- impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino

- colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;
- osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità;
- è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;
- si orienta nel tempo della vita quotidiana;
- utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.
- osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

METODOLOGIA E ATTIVITA'

Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze quali :

- ascolto e comunicazione verbale (racconto di episodi tratti dal Vangelo servendosi della Bibbia illustrata per bambini o storie che trattano l'amicizia, la diversità... giochi di gruppo, rappresentazioni teatrali, danze).
- attività di osservazione della creazione (con uscite in giardino o con immagini e poster.)
- utilizzo di schede da colorare per i piccoli di 3 anni
- conversazione e riflessioni guidate
- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, silenzio, ascolto ...)
- attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche,)
- attività grafico - pittoriche - plastiche (acquisizione del concetto

presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, cartelloni eseguiti in gruppo, ecc...

UNITA' DI APPRENDIMENTO

1 U. L. ACCOGLIENZA:

INCONTRARE TE (settembre)

2 U. L. CREAZIONE:

INIZIAMO A SCOPRIRE LA BIBBIA (ottobre – novembre)

U. L. NATALE:

I PASSI SILENZIOSI DI DIO CHE MI VIENE INCONTRO (dicembre)

4 U. L. GESU' CRESCE:

CRESCO COME GESU' (gennaio – febbraio)

5 U. L. PASQUA:

GESU' A GERUSALEMME (marzo - aprile)

6 U. L. LA CHIESA:

PIETRE VIVE (maggio)



UNITÀ DI LAVORO N. 1

Accoglienza: incontrare te.

TIPOLOGIA DELL'UNITÀ DI LAVORO

L'inizio dell'anno scolastico e l'ingresso alla scuola dell'infanzia rappresentano un momento particolarmente delicato e importante del processo di individuazione di ogni bambino.

Il bambino viene a trovarsi in un contesto sociale e ambientale nuovo, sta crescendo e, a mano a mano che diventa più autonomo, instaura relazioni con gli altri.

Il mese di settembre è particolare, è il tempo dell'accoglienza e dello stare insieme per iniziare un nuovo cammino di crescita, sia per chi è alle prime esperienze con il mondo della scuola, sia per chi ha già potuto conoscere questo ambiente e ritorna per affinare le proprie abilità e confermare se stesso all'interno di un processo di crescita che lo vede continuamente impegnato in un confronto diretto con i compagni.

RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONE PER IL CURRICOLO

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, il dialogo, la conoscenza della natura, gli oggetti, l'arte, il territorio, l'elaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attività ludiche.

OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO PROPRIO DELL'IRC

Osservare il mondo che viene riconosciuto dono di Dio Creatore.

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Ascoltare gli altri, stabilire buone relazioni.

Distinguere ciò che è bene da ciò che è male

Aiutare e comprendere che è bello avere amici a scuola

Registrare i momenti e le situazioni che suscitano gratitudine, generosità, amore, simpatia.

Il corpo e il movimento

Prendere coscienza e avere cura, del proprio corpo, degli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.

I discorsi e le parole

Favorire l'ascolto e il linguaggio.

Ascoltare musica, danzare seguendo un ritmo, saper raccontare quanto appreso, una storia, filastrocca, canzoncina o piccola poesia.

Esprimere sentimenti di gratitudine, di gioia.

Linguaggi, creatività, espressione

Disegnare, dipingere, dare forma e colore all'esperienza, cantare.

Capacità di esprimersi con vari linguaggi (voce, corpo).

La conoscenza del mondo

Avere rispetto di ciò che ci sta intorno, imparare ad osservare.

Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo.

OBIETTIVI FORMATIVI

3-4 anni – Conoscere l'ambiente scolastico.

Conoscere il nome dei compagni.

Conquistare una progressiva autonomia rispetto ai propri bisogni personali, all'ambiente, ai materiali. Rispettare le norme di comportamento. Riconoscere ed esprimere sentimenti di amicizia.

Stabilire nuovi rapporti di amicizia.

3-4-5 anni – Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età rielaborandole attraverso il corpo e il movimento.

5 anni – Assumere iniziative nei confronti di oggetti e materiali. Discutere e rispettare le regole stabilite nel gruppo.

3-4-5 anni – Esplorare l'ambiente attraverso l'ascoltare, il toccare, il guardare,

Comprendere che per il proprio benessere fisico è importante acquisire positive abitudini igienico-sanitarie e alimentari.

5 anni – Abituarsi al rispetto dei beni materiali (i giocattoli, le proprie cose asciugamani, colori, indumenti, materiale scolastico).

DESTINATARI DELL'UNITÀ DI LAVORO

Bambini dai 3 ai 6 anni

L'Unità viene svolta con modalità diverse a seconda dell'età dei bambini.

Durata dell'unità di lavoro

Settembre e ottobre

Proposte operative

.....

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino:

- ❖ Sperimenta relazioni serene con gli altri (adulti e bambini)
- ❖ Sviluppa un positivo senso di sé
- ❖ Racconta di sé e delle sue amicizie
- ❖ Rievoca emozioni e sentimenti legati alla sua vita di casa e di scuola
- ❖ Costruisce una positiva idea di sé come persona
- ❖ Nel confronto con gli altri accetta i propri limiti e i propri pregi.

UNITÀ DI LAVORO N. 2

Creazione: INIZIAMO A SCOPRIRE LA BIBBIA

TIPOLOGIA DELL'UNITÀ DI LAVORO

Dopo la fase dell'accoglienza i bambini sono pronti a sperimentarsi in attività che permettano loro di continuare le relazioni ritrovate o, per i bambini di tre anni, approfondire le nuove amicizie appena scoperte. Da qui parte un percorso educativo che li aiuterà a crescere sia dal punto di vista dei contenuti e delle abilità, sia dal punto di vista affettivo e relazionale.

RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media.

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole; interagiscono con lo spazio in modo consapevole e compiono i primi tentativi per rappresentarlo.

OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO PROPRIO DELL'IRC

Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Rispettare, aiutare gli altri, stabilire buone relazioni

Distinguere ciò che è bene da ciò che è male, ciò che rende felici o tristi

Soffermarsi sul senso delle origini della vita della bellezza della terra, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio.

Il corpo e il movimento

Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.

I discorsi e le parole

Favorire l'ascolto e il linguaggio.

Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette di storie e racconti.

Linguaggi, creatività, espressione

Saper esprimere gratitudine, gioia.

Disegnare, dipingere, dare forma e colore all'esperienza.

Capacità di esprimersi con vari linguaggi (voce, corpo).

La conoscenza del mondo

Rispettare la creazione nelle sue forme, imparare ad osservare ciò che ci circonda. E scoprire che noi siamo i custodi della terra.

Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo.

OBIETTIVI FORMATIVI

3-4-5 anni - Affina capacità di osservazione dell'ambiente che lo circonda. Sviluppa atteggiamenti di riflessione sul mondo creato. Si apre alla capacità di ringraziamento e di lode al Creatore.

Destinatari dell'unità di lavoro

Bambini di 3, 4 e 5 anni

L'UA viene svolta con modalità diverse a seconda dell'età dei bambini.

Durata dell'unità di lavoro

Ottobre e novembre

Proposte operative

Attività di gioco libero e guidato (comprende anche osservazione dei bambini).

Narrazione di racconti biblici (Genesi - Creazione – Noè – Mosè - Abramo- Aspetto un fratellino).

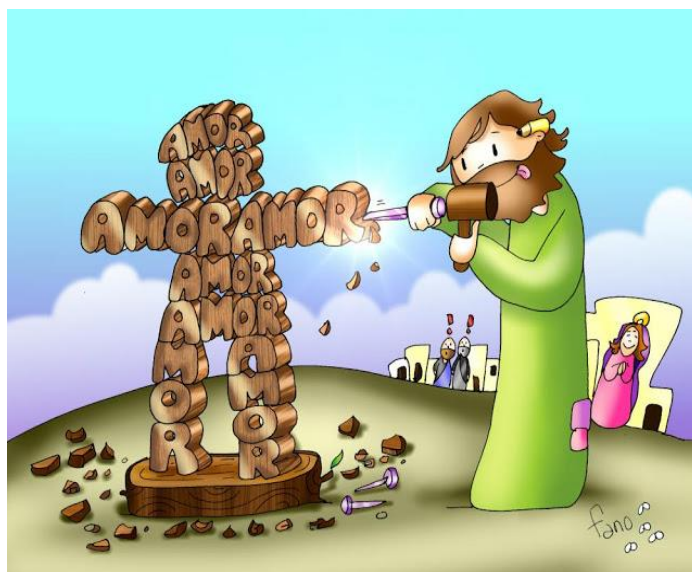
Attività grafico pittoriche (Disegni liberi – Schede – Pittura).

Attività verbali, conversazioni sulla propria nascita, l'attesa durata nove mesi, riflessioni, drammatizzazione della creazione, (di Dio che passeggia nel Paradiso terrestre dove abitava il primo uomo e la prima donna prima della disubbidienza), coinvolgimento diretto dei bambini, danze e canti a tema.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino

- ❖ Esplora l'ambiente naturale fermandosi a guardarlo e ad ascoltarlo
- ❖ mostra stupore per la grandezza e la potenza di Dio.
- ❖ scopre il mondo come bello e prezioso, da custodire e rispettare
- ❖ esprime meraviglia davanti alla bellezza della natura
- ❖ acquisisce la consapevolezza che le bellezze del mondo appartengono a tutti gli uomini e che vanno usate bene, condivise, difese
- ❖ manifesta sentimenti di gratitudine per i doni della sua esistenza (impara a dire "grazie") e, in relazione all'IRC, intuisce alcune verità del credo cristiano (il mondo è dono di Dio, testimonianza del suo amore, Dio chiama l'uomo a custodire il mondo da Lui creato e a continuare l'opera della creazione con la sua intelligenza ed operosità).



UNITÀ DI LAVORO N. 3

Natale: I passi silenziosi di Dio che mi viene incontro

TIPOLOGIA DELL'UNITA' DI LAVORO

Questa Unità di Lavoro propone un argomento ricco di significato: l'annuncio dell'Angelo a Maria e la nascita di Gesù Bambino.

Nel tempo dell'uomo irrompe un Dio bambino, fragile e indifeso.

I bambini scoprono la figura dell'Angelo Gabriele come messaggero del Cielo e la figura di Maria, come mamma semplice ed umile a cui è stata annunciata la nascita di Gesù salvatore dell'umanità. L'annuncio dell'Angelo diventa realtà: il Figlio di Dio diventa uomo, un dono d'amore per gli uomini di ogni tempo. Il Natale è una grande festa: Gesù si è fatto vicino ad ogni uomo, è stato atteso e amato da Maria e Giuseppe, che come ogni mamma e papà attendono e amano il proprio bambino.

I bambini saranno portati ad assaporare la gioia di questo momento imparando ad avvicinarsi alla festa con trepidazione e attesa, (osservando come i negozi, le case e le strade si vestono di luci, addobbi e festoni) facendo propri i momenti più significativi del percorso che ci guiderà fino alla grotta per adorare con stupore ed un bambino piccolo, indifeso e divino che è il vero Re!

Il Natale ci aiuterà ad approfondire maggiormente il contenuto del Vangelo che verrà utilizzato per narrare ai bambini i vari momenti di questa festa ricca di significato.

RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI SUL CURRICOLO

Scopre il senso religioso del Natale attraverso la narrazione del racconto della nascita fatto dai Vangeli, la conoscenza dell'ambiente in cui tale nascita avvenne e la preparazione in classe di una atmosfera di attesa e di festa.

Capisce che il Natale è per i cristiani un incontro con la persona di Gesù, dono di Dio agli uomini.

OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO PROPRIO DELL'IRC

Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO

Sofferarsi sul senso della propria nascita.

Rispettare e aiutare gli altri, stabilire buone relazioni, comprendere il senso del dono.

Lavorare in gruppo, imparando a valorizzare le collaborazioni.

Il corpo e il movimento

Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età.

Linguaggi, creatività, espressione

Ascoltare, comprendere drammatizzare e mimare narrazioni lette di storie e racconti.

Esprimere sentimenti di gratitudine, di gioia.

Piegare, tagliare, incollare, dipingere, dare forma e colore all'esperienza.

La conoscenza del mondo

Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo.

OBIETTIVI FORMATIVI

3 – 4 – 5 anni – Scopre le principali tradizioni che nel mondo cristiano accompagnano la celebrazione del Natale, riconosce nella tradizione del Presepio uno dei segni più parlanti e ricchi di significato, e il simbolo dell'Albero di Natale.

3-4- 5 anni - Partecipa alla realizzazione di un biglietto di auguri per la famiglia, diversificato in forma e contenuti legati all'età. Prepara Angelo.

Conosce la storia della nascita di Gesù così come è raccontata nei Vangeli.

Impara che per i cristiani il Bambino nato a Betlemme è il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo. Coglie nella festa il senso di aggregazione, di appartenenza, di incontro.

Impara che ogni dono implica gratuità, affetto, ascolto, gratitudine.

Scopre nella festa del Natale e nelle manifestazioni che la caratterizzano il senso di attesa, di speranza, di apertura al futuro, di fiducia che fanno parte del suo sentire.

Destinatari dell'unità di lavoro

Bambini dai 3 ai 6 anni

L'UA viene svolta con modalità diverse a seconda dell'età dei bambini.

DURATA DELL'UNITÀ DI LAVORO

Novembre e dicembre

Proposte operative

Narrazione di racconti, drammatizzazione, mimica e uso della gestualità (brani del Vangelo: Annunciazione, verso Gerusalemme, nascita di Gesù, visita dei pastori e dei Re Magi – Racconti tratti da Vangeli e altri libri di storie di Natale). Canti natalizi, attività grafico pittoriche (Schede – Pittura), attività verbali, conversazioni, realizzazione di un biglietto con poesia e Gesù Bambino per i bambini di 3 anni, per i 4, poesia e presepe disegnato da loro all'interno di un albero. I bambini dei 5 anni faranno il "loro" piccolo presepe cartaceo, lo ritaglieranno e poi lo incolleranno sul loro biglietto. Attività di gioco libero e guidato, drammatizzazione dei passi del Vangelo con costumi a tema,(comprende anche osservazione dei bambini). Preparazione Angelo (addobbo).

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino

- ❖ sa che a Natale i cristiani festeggiano la nascita di Gesù.
- ❖ riconosce segni e simboli della festa cristiana.
- ❖ Il bambino sa che cosa vuol dire attendere, aspettare e donare.



UNITÀ DI LAVORO N. 4

Gesù cresce: Io cresco ... Gesù cresce

TIPOLOGIA DELL'UNITÀ DI LAVORO

Sono passate da poco le festività natalizie: è nato un Bimbo, una nuova vita destinata a cambiare la storia dell'umanità, Gesù è un compagno: anche lui è stato piccolo e ha dovuto confrontarsi con le regole, dialogare con mamma e papà, ubbidire ai loro consigli e stare ad essi sottomesso.

Una volta cresciuto, Gesù viene presentato come un amico pronto ad aiutare e attento alle difficoltà e alle gioie della vita di ciascuna persona. Gesù adulto dopo aver ricevuto il Battesimo e la conferma dal Padre Suo chiama i primi Apostoli e attraversa villaggi e città accompagnato dai suoi "amici". Tutti accorrono per ascoltare i suoi racconti (parabole) fatti di frasi semplici e dirette a tutti. Le parabole, infatti, sono storie attraverso le quali Gesù vuole lasciare un messaggio che faccia comprendere l'amore di Dio Padre e che insegni anche a dare amore e aiutare chi si trova in difficoltà. Fa miracoli per manifestare la magnificenza di Dio in lui e far comprendere che chi ha visto lui ha visto il Padre.

RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI SUL CURRICOLO

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità. Per i bambini gli anni della scuola dell'infanzia sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni e di giochi e come limite alla propria volontà. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO PROPRIO DELL'IRC

Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Ascoltare, rispettare e aiutare gli altri, stabilire buone relazioni

Saper attendere e osservare i cambiamenti.

Registrare i momenti e le situazioni che suscitano ansia, ammirazione, disapprovazione, gratitudine, generosità, amore, simpatia.

Linguaggi, creatività, espressione

Favorire l'ascolto e il linguaggio.

Ascoltare, comprendere le narrazioni lette dall'insegnante di storie e racconti.

Esprimere sentimenti di gratitudine, di gioia.

Disegnare, mimare, dipingere, dare forma e colore all'esperienza.

Capacità di esprimersi con vari linguaggi (voce, ascolto, silenzio, canto, corpo).

OBIETTIVI FORMATIVI

3-4-5 anni - Il bambino sviluppa atteggiamenti di solidarietà e di condivisione. Apprezza il valore dell'amicizia e del vivere assieme. Si apre all'intuizione del valore attribuito da Gesù all'amicizia, alla condivisione, alla solidarietà.

Destinatari dell'unità di lavoro

Bambini dai 3 ai 6 anni

L'U.A. viene svolta con modalità diverse a seconda dell'età dei bambini.

Durata dell'unità di lavoro

Gennaio, febbraio e marzo.

PROPOSTE OPERATIVE

Narrazione di racconti laici ed evangelici: Gesù e la sua famiglia - Il battesimo di Gesù
– Il cammino di Gesù, La chiamata e la scelta dei suoi discepoli - Gesù insegna a

pregare ai suoi Apostoli Mt.6 - Parabola del padre misericordioso- miracolo del pane e dei pesci Mc.8. Zaccheo.

Canti, drammatizzazioni fatte direttamente dai bambini.

Attività grafico pittoriche, drammatizzazione, (Disegni liberi – Schede – Pittura), tagliare, incollare.

Attività verbali, conversazioni.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino:

- ❖ conosce le tappe della propria crescita.
- ❖ Conosce la famiglia di Gesù e le abitudini delle famiglie del suo tempo.
- ❖ Riconosce somiglianze e differenze tra la propria crescita e quella di Gesù.
- ❖ Dimostra interesse per i racconti sulla vita di Gesù;
- ❖ conosce alcune parabole di Gesù

UNITÀ DI LAVORO N. 5

Pasqua: Gesù a Gerusalemme

TIPOLOGIA DELL'UNITA' DI LAVORO

L'obiettivo fondamentale del percorso è trasmettere ai bambini l'importanza dell'evento pasquale.

I bambini seguiranno Gesù nei momenti salienti che lo porteranno all'ingresso di Gerusalemme, all'ultima cena, all'orto degli ulivi, alla cattura e morte e resurrezione.

Gesù, risorgendo, dimostra al mondo intero di essere capace di un amore incondizionato, un amore che sconfigge anche la morte, un amore così grande che porta alla scoperta dell'amore perfetto del Padre per tutti gli uomini.

Gesù, risorgendo, vince la morte ed è il passaggio ad una vita nuova per i cristiani.

RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI SUL CURRICOLO

Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalla domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni; osservare e organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze.

OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO PROPRIO DELL'IRC

Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Distinguere ciò che è bene da ciò che è male

Aiutare nella condivisione

Registrare i momenti e situazioni che suscitano ammirazione, disapprovazione, gratitudine, generosità, amore, simpatia.

Linguaggi, creatività, espressione

Favorire il silenzio, l'ascolto. Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette di storie e racconti. Disegnare, dipingere, dare forma e colore all'esperienza.

OBIETTIVI FORMATIVI

3-4-5 anni – Cogliere nell’ambiente i segni della vita nelle sue varie manifestazioni. Vedere in queste trasformazioni la rinascita della natura.

Intuire come dietro a queste trasformazioni, si possono interpretare dei passaggi (come quello dalla morte alla vita, dal buio alla luce) “resurrezione”.

Cogliere come tutto questo si realizza nella vicenda di Gesù, che dalla morte passa alla gioia e allo splendore della Pasqua.

Destinatari dell’unità di lavoro

Bambini dai 3 ai 6 anni

L’UA viene svolta con modalità diverse a seconda dell’età dei bambini.

DURATA DELL’UNITÀ DI LAVORO

MARZO - APRILE

PROPOSTE OPERATIVE

Narrazione di racconti evangelici (Gesù a Gerusalemme - la festa delle Palme - Ultima Cena - Orto degli Ulivi - Processo a Gesù - Morte e Risurrezione di Gesù - Le donne al sepolcro vuoto Gesù incontra i suoi amici)

Attività grafico pittoriche (Disegni liberi – Schede – Pittura) – Biglietto pasquale - Sepolcro vuoto.

Attività verbali, conversazioni,

Attività di gioco libero e guidato (comprende anche osservazione dei bambini)

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino

- ❖ osserva e coglie il senso del risveglio della natura.
- ❖ intuisce il senso della Pasqua e scopre il grande Amore di Gesù per gli uomini.

UNITÀ DI LAVORO N. 6

LA CHIESA: PIETRE VIVE

TIPOLOGIA DELL'UNITA DI LAVORO

La discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e la forza che dà agli Apostoli che sono riusciti a portare al mondo la lieta notizia del Vangelo. La chiesa fatta non solo di mattoni ma, di uomini e donne che hanno dato e danno la vita per Gesù. Conosceremo il ruolo del prete all'interno della chiesa.

RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI SUL CURRICOLO

Incontriamo persone che hanno fatto conoscere Gesù in tutto il mondo, persone che hanno vissuto in santità e obbedienza i comandi di Gesù, dando la loro vita per la diffusione de Vangelo.

OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO PROPRIO DELL'IRC

Scoprire nella chiesa l'amore di Gesù ,particolare riferimento a Maria

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il sé e l'altro

Essere altruisti, stabilire buone relazioni.

Distinguere il bene che ci rende felici dal male che ci fa diventare tristi.

Aiutare all'ascolto e al rispetto, essere gioiosi.

Registrare i momenti e le situazioni che suscitano ammirazione, disapprovazione, gratitudine, generosità, amore, simpatia.

Corpo, movimento, salute

Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine

Fruizione e produzione di messaggi

Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni e sentimenti.

Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette di storie e racconti esprime con parole sue lo stile di carità fraterna, caratteristico dei Santi .

Disegnare, dipingere, dare forma e colore all'esperienza.

Capacità di esprimersi con vari linguaggi (voce, corpo).

Esplorare, conoscere, progettare

Aiutare all'ascolto nel rispetto degli altri

Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo

OBIETTIVI FORMATIVI

3-4-5 anni - I bambini riflettono su cos'è la chiesa.

Scoprono che c'è un giorno dedicato al Signore e si va in chiesa per ringraziarlo, lodarlo e pregarlo.

Conoscono la propria chiesa dove sono stati battezzati.

Devozione a Maria, il Rosario.

Destinatari dell'unità di apprendimento

Bambini dai 3 ai 6 anni.

L'UA viene svolta con modalità diverse a seconda dell'età dei bambini.

Durata dell'unità di apprendimento

Mese di maggio.

Attività da realizzare nell'unità di apprendimento

Narrazione attraverso gli Atti degli Apostoli della nascita della chiesa.

Visita alla chiesa parrocchiale.

Riflessioni sull'esperienza. Attività grafico pittoriche (Disegni liberi – Schede – uso di forbici).

per i 5 anni, realizzazione di un **lapbook sulla chiesa** con varie tecniche a scelta. Attività verbali, conversazioni, interventi.

Attività di gioco libero e guidato (comprende anche osservazione dei bambini) danze.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I bambini e le bambine

- ❖ cercano occasioni per giocare insieme e sperimentare atteggiamenti e mimica della vita dei primi cristiani;
- ❖ si aiutano a vicenda, si ascoltano l'un, l'altro, condividono i giochi.
- ❖ La scoperta di cosa significa essere chiesa porta i bambini a condividere tra loro i giochi a volersi bene come ci ha voluto bene come ci ha amati Gesù.